

LA VALTOURNANCHE E LA VAL D'AOSTA

La visita ai grandiosi impianti della Sip **L** in Valtournanche permette ai partecipanti alla 43ª Riunione dell'Associazione Elettrotecnica Italiana di percorrere ed ammirare una delle vallate alpine turisticamente più interessanti.

Valtournanche deve molta della sua fama iniziale al Monte Cervino, gigante alpino che sorge alla sua sommità e che la signoreggia dall'alto della sua candida cima. Il Cervino è una delle più belle e attraenti montagne del mondo. Edmondo De Amicis era un ammiratore instancabile del colosso alpino e di questa montagna soleva dire: «è famoso nel mondo quanto i più gloriosi capolavori dell'ingegno umano». Whymper aveva scritto: «le menti più robuste hanno subito l'influenza della meravigliosa forma del monte: uomini che erano soliti parlare e scrivere come esseri ragionevoli non appena giungevano sotto il suo fascino potente, sembravano smarrire il senno, e, tralasciata ogni forma consueta di discorso, prendevano a declamare e poetare». Infine, John Ruskin chiamava il Cervino «il più nobile picco d'Europa». Per vero le forme architettoniche, il profilo tagliente, la tipica fisionomia sempre mutevole nei meravigliosi giuochi di luce e nei diafani velami delle nebbie

erano tali da suscitare l'ammirazione degli uomini assetati di spazio e di immacolate bellezze.

La Valtournanche, è la terza delle valli di Aosta che, venendo da Ivrea, si aprono sulla destra della strada automobilistica. Essa sbocca a Châtillon, a due chilometri dal centro climatico di Saint-Vincent, a 75 km. da Chivasso e a 25 km. da Aosta. Da Torino si giunge all'imbocco della vallata attraverso Chivasso, Caluso, Strambino, Ivrea, Ponte San Martino, e Verres. Tratto breve, tutto pianeggiante fiancheggiato da fertili prati quello che unisce Torino a Chivasso; centro quest'ultimo di notevole importanza per le sue industrie e i suoi commerci. È passaggio obbligato da e per Torino e perciò il traffico vi si svolge intenso.

Dopo Chivasso si entra in territorio della Provincia d'Aosta. Pochi chilometri e si avverte il distacco dalla pianura; all'orizzonte si disegnano le cime suggestive delle montagne.

Ed ecco Caluso, ricca di storiche vicende. Dell'epoca medioevale si conservano i resti della cinta e di un castello e la porta Freta. È patria di Tommaso Valperga, matematico, astrologo e filologo. Dopo Caluso il visitatore va incontro a Strambino Romano che sorge a piedi e sul pendio di un colle la cui cima è dominata dal Castello dei Conti di S. Martino.



Impianti S.I.P.: La Diga di Cignana (capacità 16 milioni di mc.) che alimenta la centrale di Maes e le collegate



ed il Lago del Gabiet (capacità 5 milioni di mc.) che alimenta la centrale di Gramonay e le collegate